

Dal Vangelo di Giovanni

(11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargeva di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io so che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

In ascolto della Parola

Leggendo questo Vangelo possiamo aprire gli occhi e trovare la chiave che ci aiuta a non soffermarci alle apparenze che contraddistinguono la nostra vita, ma ad andare oltre notando ciò che si nasconde dietro ad ogni singolo gesto, anche il più piccolo, perché la verità non sta in superficie, ma bisogna avere il coraggio e la pazienza di ricercarla. Andare oltre alle apparenze è ciò che ha fatto Gesù nel momento in cui ha chiesto di togliere la pietra dal sepolcro, nonostante fosse a conoscenza che Lazzaro era già morto da quattro giorni.

Di questo brano ci hanno colpito particolarmente le reazioni di Marta e di Gesù.

Marta, profondamente scossa dalla perdita del fratello, nel momento in cui vide Gesù gli andò incontro dandogli la colpa della morte, fermandosi quindi all'oggettività dei fatti, ma senza perdere la fede e la fiducia che ha verso Gesù. Incolpare il prossimo è un atteggiamento che potremmo aver fatto nostro in qualche situazione, siamo così propensi a notare gli errori degli altri che non ci accorgiamo dei nostri. Gesù, in questo vangelo, prova delle emozioni molto forti, si commuove ed è turbato. Dimostra quindi di essere un uomo, proprio come noi, la cui vita può avere anche dei momenti negativi.

Il miracolo di Gesù serve a Marta per ricordare la grandezza del Signore, che lei non aveva mai messo in dubbio, ma che probabilmente aveva perso di vista data l'obiettività della situazione, e serve anche a molti Giudei che, vedendo, credettero.

Oggi giorno ci potremmo sentire come i Giudei, che credettero in Gesù solo dopo aver visto ciò che aveva fatto. Quindi di credere solo in ciò che vediamo, ma prima di tutto è necessario voler vedere, guardare, cercare e credere perché solo se ci mettiamo alla ricerca, leggendo il Vangelo e seguendo gli insegnamenti tramandati, potremmo trovare ciò che cerchiamo.

Gesù non ha mai detto che la sua via sarebbe stata semplice da seguire, ma se la riconosciamo come una via buona seguiamola, anche se ci costerà fatica o non ci darà le certezze che noi ci aspettiamo. Per farlo è necessario diventare noi stessi suoi strumenti di bene per il mondo e per chi ci circonda.

Fuoco "Luci del Nord"
Gruppo Scout Riese Pio X

